

**ECONOMIA** Nuovi segnali di ripresa per le quotazioni dei cereali sulle borse merci, bene anche i suini

## Prezzi agricoli: rialzi per il grano duro

Ancora una settimana di recupero per il frumento duro. Anche nell'ultima rilevazione del 3 aprile alla Borsa Merci di Foggia il grano duro ha messo a segno un nuovo aumento per il fino, il buono mercantile e il mercantile. Non quotato invece il grano tenero.

E rialzi si segnalano anche alla Granaria di Milano con incrementi per il duro fino, buono mercantile e mercantile della produzione del Nord e del Centro Italia. Per quanto riguarda il frumento tenero perde solo quello di forza. Nessuna variazione per tenero e duro esteri. L'annuncio della Commissione Ue di bloccare l'import dalla Russia imponendo dazi elevati sta continuando a ridare sprint alle quotazioni nazionali crollate per l'invasione di prodotto da Mosca e dalla Turchia.

Per quanto riguarda i mercati monitorati da Ismea a Firenze +2% per il grano duro mercantile e +1,6% il mais. Sul

fronte del frumento duro si rilevano dunque i dati più significativi dell'andamento dei prezzi agricoli della settimana.

Carni - Pochi movimenti per le carni bovine. Solo a Mon-



tichiari le vacche Frisona pezzata I qualità hanno guadagnato il 6,7% e l'8,3% la II qualità. Mentre Borsa Merci Telematica Italiana ha segnalato che a febbraio la carne di bovino adulto ha avuto un andamento positivo. Prosegue il rialzo dei listini dei suini. Ad Arezzo per i capi da allevamento +1,5% per i 30 kg e +1,3% per i 40 kg, per quelli da macello +

0,6% (115/130 kg e oltre 180 kg).

A Parma +0,9% per i suini da allevamento da 100 kg, +1,2% (15 kg), +1,3% (25, 30 e 40 kg) e +0,9% (50 kg), per i capi da macello +0,5% (144/152 kg e 160/176 kg). A Perugia +0,9% (100 kg), +1,2% (15 kg e 50 kg), +1,1% (25 e 30 kg), +1,6% (40 kg) e +0,4% (80 kg). A Mantova trend analogo con aumenti dallo 0,9% per la taglia da 100 kg all'1,3% per 25, 30 e 40 kg.

In calo ad Arezzo i conigli (-4,1%). Prezzi fermi per avicoli e uova per i quali si è spento l'effetto Pasqua.

Le Cun - In rialzo i suinetti con aumenti per i lattinzoli e per i magroni da 50 kg, stabili le quotazioni per le taglie da 65, 80 e 100 kg. Nessuna variazione per i suini e per le scrofe da macello, stesso andamento per i tagli di carne suina fresca e per grasso e strutti. Fermi i prezzi anche per i conigli e le uova.

### L'EVENTO

## Gesmundo nominato Cavaliere di Gran Croce

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in considerazione di particolari benemeritenze su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e sentito il Consiglio dell'Ordine al merito della Repubblica, ha conferito con decreto l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Dott. Vincenzo Gesmundo, Segretario Generale della Coldiretti, con facoltà di fregiarsi delle relative insegne.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

L'8 e 9 aprile scatta la mobilitazione alla frontiera per fermare e controllare tir e autobotti

## Coldiretti, in migliaia al Brennero

*Stop all'invasione di cibo straniero che fa crollare i prezzi dei prodotti agricoli*

Per fermare l'invasione di prodotti alimentari stranieri spacciati per italiani che mettono a rischio la salute dei cittadini e il futuro dell'agroalimentare tricolore, migliaia di agricoltori della Coldiretti da tutte le regioni lasciano le proprie aziende per andare a presidiare il valico del Brennero e smascherare il "Fake in Italy" a tavola.

L'appuntamento è per lunedì 8 e martedì 9 Aprile, a partire della mattina presto gli agricoltori della Coldiretti, guidati dal presidente Ettore Prandini, verificheranno il contenuto di tir,



camion frigo, autobotti con la collaborazione determinante delle forze dell'ordine.

Un'azione resa necessaria dagli arrivi incontrollati di alimenti dall'estero che spesso non rispettano le stesse regole di quelli nazionali e fanno così concorrenza sleale alle produzioni italiane facendo crollare i prezzi pagati agli agricoltori. Per l'occasione sarà presentata l'analisi della Coldiretti sul "No Fake in Italy", con i dati sul fenomeno.

## Si rinnova il patto con i consumatori

Coldiretti al Brennero per lanciare un'azione forte di tutela del Made in Italy a tavola per proteggere gli agricoltori, ma anche i consumatori nel nome del "patto" che ha consentito negli ultimi venti anni di raggiungere grandi risultati nella difesa della qualità e identità dei prodotti italiani contro ogni forma di inganno.

Coldiretti scende in campo per mettere al riparo la sovranità alimentare del nostro Paese, confermando però il valore del commercio leale. L'export rudi prodotti agricoli e agroalimentari è un motore importante per l'Italia che ha raggiunto un traguardo significativo con 64,2 miliardi nel 2023. Ma a crescere è anche l'import che ha superato 65 miliardi. Un campanello d'allarme che da un lato induce a rafforzare la strategia produttiva finalizzata a rendere sempre più autosufficiente il Paese, dall'altro a pretendere che sia assicurata la reciprocità negli scambi commerciali.

La richiesta chiara è di bloccare l'arrivo di prodotti dai Paesi terzi che non rispettino gli standard italiani ed europei in materia di sicurezza alimentare, ambientale e di rispetto dei diritti dei lavoratori. Le regole, questo il principio inderogabile sostenuto da Coldiretti, devono essere le stesse per tutti, altrimenti il commercio si traduce in concorrenza sleale che non solo penalizza le aziende agricole italiane, ma mette a rischio la salute stessa dei consumatori.

La strada è segnata: aumentare la produzione agricola agendo sul fronte dell'innovazione, anche con nuove tecnologie di miglioramento genetico, e sui contratti di filiera. Ma anche con lo stop al consumo di suolo, alle terre incolte e ai pannelli fotovoltaici a terra. Ma tutto questo rischia di essere vanificato se non si mantiene la guardia alta sulle importazioni e sui loro possibili "cambi di identità". Per questo occorre garantire corrette in-

formazioni sulle caratteristiche dei prodotti a partire dalla loro origine.

E' sulla base di questi principi che la Coldiretti ha contestato il Mercosur, l'accordo commerciale con l'America meridionale di cui fanno parte Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Alcuni di questi paesi sono inadempienti sul piano della sostenibilità delle produzioni agroalimentari con rischi per l'ambiente, la sicurezza alimentare e lo sfruttamento del lavoro minorile evidenziato anche dal Dipartimento del lavoro statunitense.

Ed è ormai storica la battaglia contro il Ceta per l'ingresso di grano canadese prodotto con l'utilizzo del glifosato in modalità che sono vietate in Italia. Un'azione che sembrava isolata, invece il mese scorso i senatori francesi hanno votato contro il Ceta mettendo a rischio la ratifica dell'accordo. A spingere contro gli agricoltori francesi per le stesse motivazioni portate avanti dalla Coldiretti.

## Peronospera, al via le domande per i danni



Sono state pubblicate da Agea le disposizioni per la presentazione delle domande di contributo per fronteggiare l'emergenza provocata da attacchi di peronospora per l'anno 2023 (campagna 2023-24), in applicazione del dm 15 dicembre 2023 n. 0690595.

Le domande devono essere presentate entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione dei decreti applicativi sul sito del Ministero (Masaf), avvenuta il 28 marzo scorso.

Le Regioni che hanno aderito alla misura e per le quali è possibile presentare la domanda sono

Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Lazio, Molise, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria. Possono presentare domanda le aziende che hanno subito un decremento nella produzione di uva da vino/tavola nell'anno 2023, rispetto alla resa media delle annualità 2020, 2021 e 2022 di almeno il 30% su superfici vitate ricadenti nelle aree individuate dalle Regioni come colpite dall'emergenza. Per le modalità di presentazione delle domande, rivolgersi al proprio Caa Coldiretti.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

ECONOMIA Coldiretti propone di usare i magazzini per stoccare i cereali e destinarli ai Paesi poveri

## In Europa oltre la metà del grano ucraino

“Se da un lato è doveroso fornire il giusto supporto all’Ucraina dall’altro l’estensione del meccanismo a settori strategici del nostro Made in Italy come il grano avrebbe posto un freno alle consistenti esportazioni di cereali verso l’Ue che hanno contribuito ad alimentare le preoccupazioni sui prezzi, creando delle distorsioni all’interno del mercato europeo, in particolare per quello agricolo. Noi abbiamo proposto dei magazzini europei per conservare i cereali ucraini da destinare ai paesi con difficoltà alimentari dell’Africa come possibile soluzione”. E’ quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento al testo di compromesso dei rappresentanti permanenti dei 27 Stati membri, riuniti al Coreper sulle misure di liberalizzazione commerciali (Atm) per l’Ucraina. La proposta di compromesso approvata presentata dalla presidenza belga, prevede:

- l’estensione al secondo semestre del 2021 del periodo di



riferimento per il calcolo delle soglie per far scattare le salvaguardie in caso di distorsioni del mercato derivanti dalle importazioni dall’Ucraina (quindi media calcolata su 2° semestre 2021- 2022 - 2023).

- l’adozione di una dichiarazione della Commissione europea di impegno ad un monitoraggio rafforzato del mercato del grano e dei cereali, con l’impegno ad intervenire se si verificano distorsioni anche in un solo Stato membro.  
- la salvaguardia automatica

per alcuni prodotti agricoli particolarmente sensibili come pollame, uova, zucchero, mais, avena, semole e miele, senza quindi includere il grano e l’orzo nel sistema di attivazione automatica delle misure di salvaguardia.

Tale compromesso dovrà ora essere presentato al Parlamento europeo, che – se non avrà obiezioni – procederà con l’iter di approvazione affinché possa essere applicato dal 6 giugno 2024 e prorogherà fino al 5 giugno 2025 la sospensione dei dazi alle importazioni di prodotti ucraini.

Le esportazioni di grano ucraino nel 2021 erano pari a 20,05 milioni di tonnellate e si sono ridotte nel 2023 a 16,12 milioni di tonnellate ma a cambiare profondamente è stata infatti la destinazione che ha privilegiato nettamente i Paesi dell’Unione Europea dove arriva oltre la metà dei raccolti a scapito dell’Africa con il conseguente aumento dell’incertezza alimentare. Se nel 2021 prima della guerra appena il 2% del grano del-

l’Ucraina era diretto in Europa, la percentuale sale al 52% nel 2023. A differenza il medio-oriente ed il nord Africa dove nel 2021 veniva spedito ben il 50% scende al 29% nel 2023. Il maggior impatto si ha però sull’Africa Subsahariana alla quale viene destinato meno del 3% nel 2023 rispetto all’11% del 2021, secondo le elaborazioni dell’Osservatorio Strategico della Coldiretti su dati Usda. La superficie di terreni coltivati a grano in Ucraina nel 2023/2024 è in calo del 32% rispetto ai livelli del 2012/2022 per un totale di 2,36 milioni di ettari in meno secondo le elaborazioni dell’Osservatorio Strategico Coldiretti su dati Usda che esclude dal calcolo per il 2023/24 i territori occupati dalla Russia. Le regioni dell’Ucraina occupate del Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia rappresentano circa il 21% della produzione di grano nel periodo 2016-2020.

## Usa, 7 stati pronti a vietare la carne di laboratorio

“I legislatori nelle capitali degli stati americani stanno cercando di fermare lo sviluppo di pesce, maiale e altre proteine animali “coltivate in laboratorio”, prendendo posizione contro una nuova tecnologia alimentare sostenuta da investitori come Bill Gates e Jeff Bezos”. Lo scrive il Financial Times in un articolo del 1 aprile a firma di Patrick Temple-West da New York e Susannah Savage da Londra del quale si pubblicano alcuni stralci. “I repubblicani in almeno sette stati dall’inizio dell’anno hanno introdotto una legislazione per vietare la vendita o la distribuzione di carne coltivata in laboratorio.”

“Ad alcune persone probabilmente piacerebbe mangiare insetti con Bill Gates, ma

non a me”, ha detto Bud Hulsey, un rappresentante dello stato del Tennessee, in un’audizione della sottocommissione di marzo sulla legislazione sulla carne coltivata.

“Penso che il codice di Norimberga sia stato impostato in modo tale da non sperimentare sugli esseri umani nuovi prodotti senza che siano stati testati, provati e capito cosa possono provocare”, ha detto a sostegno del divieto della carne coltivata. “Il parlamento della Florida a marzo ha approvato una legislazione che vieta la vendita di carne coltivata in laboratorio nello Stato che ora si trova in attesa della firma del Governatore Ron DeSantis, che a febbraio aveva già dichiarato: “Non produrremo carne finta”. “Il

settore della carne coltivata ha raccolto 896 milioni di dollari dagli investitori nel 2022, portando il totale del settore a 2,8 miliardi di dollari dal 2016, secondo la stima più recente del Good Food Institute, un’organizzazione no-profit che sostiene le proteine alternative.

Nel 2022, Upside Foods, con sede a Berkeley in California, ha raccolto 400 milioni di dollari da Temasek, Abu Dhabi Growth Fund, Baillie Gifford, SoftBank, Bill Gates e John Doerr, presidente di Kleiner Perkins. Questo mese il Bezos Earth Fund, un’organizzazione filantropica lanciata dal fondatore di Amazon, ha stanziato 60 milioni di dollari per la ricerca accademica e lo sviluppo di proteine alternative”.

IL BANDO A disposizione 400 milioni per agricoltura di precisione e sistemi innovativi

## Macchine agricole, domande entro il 31/5

Entro il 31 maggio si possono presentare le domande per accedere ai sostegni concessi per innovare le macchine agricole. E’ stato infatti pubblicato il decreto del ministero dell’Agricoltura e della Sovranità alimentare relativo alla definizione delle modalità di assegnazione delle risorse pari a 400 milioni per l’ammodernamento dei macchinari agricoli (Pnrr Missione 2, Investimento 2.3).

La misura è finalizzata agli interventi sulle macchine agricole che permettano l’introduzione di tecniche di agricoltura di precisione. Il budget di 400 milioni è così ripartito tra le Regioni: Abruzzo (14.686.192,53 euro), Basilicata (13.277.381,52), Bolzano (7.779.545,18), Calabria (22.141.052,34), Campania (21.262.268,45), Emilia Romagna (29.140.843,78), Friuli Venezia Giulia (8.074.496,71), Lazio (23.470.293,13), Liguria

(3.552.584,39), Lombardia (25.963.839,539), Marche (12.348.866,53), Molise (5.559.161,82), Piemonte (26.526.600,23), Puglia (47.618.688,91), Sardegna (30.346.119,46), Sicilia (44.295.040,94), Toscana (22.358.979,57), Trento (5.081.576,29), Umbria



(10.064.056,25), Valle d’Aosta (1.672.976,19) e Veneto (24.779.436,28). I beneficiari sono le imprese agromeccaniche, le micro, piccole e medie imprese agricole e le cooperative. L’aiuto pubblico è concesso nella forma di contributo in conto capitale e non può superare il 65% dei costi di investimento che sale all’80% per i giovani agricoltori.

Sono ammissibili le spese per investimenti in macchine e attrezzature per l’agricoltura di precisione, la sostituzione di veicoli fuoristrada per agricoltura e zootecnia, l’innovazione dei sistemi di irrigazione e digestione delle acque.

E previsto che nei bandi delle Regioni e Province siano attribuite premialità nel caso in cui si persegua uno o più dei seguenti obiettivi: riduzione dell’uso di fitosanitari e fertilizzanti, miglioramento della sostenibilità ambientale, riduzione della perdita di nutrienti e mantenimento della fertilità dei suoli, adesione al sistema biologico e ad altre certificazioni, certificazioni di processo/prodotto o energetiche, benessere animale, risparmio di acqua e utilizzo di acque reflue, salvaguardia dell’ambiente acquatico e delle acque potabili, conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

LAVORO

## Stagionali sold out in poche ore

Il mercato del lavoro ritrova lo sprint in Italia. Gli ultimi dati Istat di febbraio (pubblicati il 3 aprile) hanno infatti segnalato una crescita del tasso di occupazione. Ed è forte anche la richiesta di occupati in agricoltura e nell’agroalimentare. La domanda di stagionali per l’agricoltura ha avuto un riscontro importante nel click day per le richieste di nulla osta di lavoratori previsti dal decreto flussi (89.050 in totale per quest’anno). In poche ore sono state esaurite le quote. Tantissime infatti le richieste da parte di tutte le regioni dal Nord al Sud. Oggi agricoltura e agroalimentare hanno bisogno di una molteplicità di figure professionali, dai generici agli specializzati.

Il Dpcm del 27 settembre 2023 ha previsto per l’ingresso nel nostro Paese 61.250 lavoratori subordinato non stagionali, 700 per lavoro autonomo e 89.050 per lavoro subordinato stagionale. I Paesi che hanno sottoscritto l’accordo sono Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia Erzegovina, Corea del Sud, Costa d’Avorio, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Gambia, Georgia, Ghana, Giappone, Giordania, Guatemala, India, Kirghizistan, Kosovo, Mali, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Perù, Repubblica di Macedonia del Nord, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Sudan, Tunisia e Ucraina.

I lavoratori stranieri sono diventati una componente importante per la filiera agroalimentare con quasi un terzo del made in Italy a livello nazionale realizzato nei campi e nelle stalle da migranti che forniscono il 32% del totale delle giornate di lavoro.

## Ortofrutta, c’è la cambiale Ismea

Aprè alle ore 12 dell’8 aprile 2024 lo sportello telematico per la compilazione delle domande relative al prestito Cor (Cambiale Ortofrutta), la nuova linea di credito Ismea, per complessivi 19,3 milioni di euro, dedicata alle piccole e medie imprese agricole operanti nel settore ortofrutticolo, introdotta con la legge di Bilancio 2023.

Il prestito Cor fornirà liquidità alle pmi dell’ortofrutta con finanziamenti di importo fino al 50% dei ricavi registrati dal richiedente nel 2022 e comunque entro la soglia di 30 mila euro, con durata di cinque anni, di cui due di preammortamento, rate trimestrali posticipate e conseguente inizio del rimborso a 27 mesi dalla data di erogazione.

Il prestito è concesso a tasso agevolato,

con abbattimento fino ad azzeramento degli interessi dovuti, nei limiti della capienza degli aiuti “de minimis” di ciascun beneficiario. Sarà possibile compilare e presentare le domande dalle ore 12.00 dell’8 aprile 2024 fino alle ore 12.00 del 22 aprile 2024.

Le domande di accesso saranno istruite secondo l’ordine cronologico di presentazione, fino ad esaurimento della dotazione complessiva. Ad eccezione del primo giorno di apertura (dalle ore 12.00 alle ore 18.00) e dell’ultimo giorno di chiusura (dalle ore 9.00 alle ore 12.00), lo sportello telematico all’indirizzo <https://strumenti.ismea.it> rimarrà aperto nei giorni feriali (dal lunedì al venerdì) dalle ore 9.00 alle ore 18.00.